





 info@luel.it

 +39 346 0017628

 051 240084



 info@acquainfo.it

 +39 331 1079334



Newsletter SERVIZI IDRICI

N 19_2014

dicembre 2014

Buon Natale e Felice 2015!

L'Autorita' approva 2 schemi regolatori 2014/15 nelle Marche

Delibera 601/2014/R/idr pubblicata il 05 dicembre 2014

Approvazione degli specifici schemi regolatori 2014 e 2015 proposti dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale 3 Marche Centro – Macerata

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/14/601-14.htm>

Delibera 619/2014/R/idr pubblicata il 12 dicembre 2014

Approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per gli anni 2014 e 2015, proposto dall'Autorità d'ambito territoriale ottimale 4 Marche Centro Sud – Fermano e Maceratese

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/14/619-14.htm>

La determinazione d'ufficio delle tariffe

Dopo la Determina n. 6 del 16.10.2014 con la quale aveva diffidato ad adempiere agli obblighi di predisposizione tariffaria, l'Autorità interviene ora determinando d'ufficio le tariffe prevedendo la riduzione del 10% per circa un migliaio di gestori relative alle annualità 2012, 2013, 2014 e 2015. La scadenza era stabilita per il 16 novembre. Oltre questo termine verrà applicata una riduzione del 10% delle tariffe fino alla regolarizzazione attraverso la trasmissione dei dati richiesti:

Delibera 577/2014/R/idr pubblicata il 21 novembre 2014

Esclusione dall'aggiornamento tariffario, nonché determinazione d'ufficio delle tariffe del servizio idrico per le annualità 2012, 2013, 2014 e 2015

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/14/577-14.htm>

La seconda consultazione sulla tariffa di depurazione dei reflui industriali

Documento per la consultazione n. 620/2014/R/idr

Definizione delle tariffe di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati in pubblica fogatura. Orientamenti finali.

Riattivazione delle forniture di energia elettrica, di gas naturale e del servizio idrico per le popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nei giorni del 20 maggio 2012 e successivi

Con un comunicato dell'11.12.2014 l'AEEGSI ha chiarito che:

I commi 6.6, 9.4 e 20.4 della deliberazione 16 gennaio 2013, [6/2013/R/com](#), come successivamente modificata e integrata, prevedono che, per le utenze domestiche interessate dal sisma, la disattivazione delle forniture di energia elettrica, gas e del servizio idrico integrato nel punto di fornitura originario e la successiva riattivazione siano effettuate senza oneri a carico del cliente finale. A tal proposito l'Autorità, nel corso della 845ª Riunione, ha ritenuto opportuno precisare che le suddette riattivazioni non devono intendersi soggette alle limitazioni temporali previste dal comma 1.8 della medesima deliberazione 6/2013/R/com (che si applicano invece alle restanti agevolazioni) e, che pertanto, devono essere effettuate senza oneri a carico del cliente finale anche successivamente alla data del 19 maggio 2014, qualora ne sussistano i presupposti normativi.

Ciò al fine di evitare trattamenti discriminatori tra clienti finali la cui abitazione è stata colpita dal sisma ed il cui ripristino potrebbe essere avvenuto in tempi diversi per motivazioni non dipendenti dai clienti finali medesimi. E' da considerare inoltre che lo specifico momento in cui, terminate le operazioni di ripristino dell'abitazione, il cliente finale richiede la riattivazione delle forniture può dipendere da motivazioni ed eventi non completamente riconducibili all'evento sismico. Risulta pertanto plausibile che tali operazioni possano anche non ricadere nel generale periodo di vigenza delle agevolazioni previsto dal comma 1.8 della deliberazione 6/2013/R/com, senza peraltro che ciò comporti aggravii degli oneri a carico del sistema rispetto a quanto stimato in occasione dell'emanazione del provvedimento.

Resta intesa la possibilità di compensazione prevista dai commi 13.1, 14.1 e 22.1 della deliberazione 6/2013/R/com anche nel caso di minori ricavi derivanti da operazioni di riattivazione senza oneri a carico dei clienti finali effettuate successivamente ai termini previsti dal comma 1.8 della medesima deliberazione.

Un servizio di riscossione ...troppo severo

L'associazione dei consumatori Codici ha presentato ricorso al Tar del Lazio, del Veneto e della Toscana contro il servizio di riscossione delle tariffe affidato alle ingiunzioni fiscali.

Le aziende prese di mira sono: Acea ato 5 Spa (provincia di Frosinone), Viveracqua Scarl (Regione Veneto), Acea ato 2 spa (provincia di Roma) e Acque spa (Toscana, Basso Valdarno).

Questi gestori hanno in comune l'aver indetto ognuno per proprio conto un bando di gara per la riscossione delle tariffe del servizio idrico integrato, e le relative morosità, attraverso l'iter coatto con iscrizione a ruolo e le ingiunzioni fiscali.

La selezione non ha previsto la pubblicazione del bando di gara ma esclusivamente procedure negoziate su invito (salvo che nel Veneto, dove si è proceduto a pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale Europea).

La particolarità del metodo di riscossione è che il Gestore, senza passare per un tribunale o in giudizio, ottiene direttamente un titolo esecutivo per procedere alla riscossione delle voci tariffarie e le morosità, con la conseguente possibilità di avviare pignoramenti. La conseguenza è che l'utente, per far valere qualsiasi inadempimento del gestore (per esempio un disservizio o un ritardo) dovrà per forza avviare dei giudizi in opposizione a tali titoli, senza peraltro avere la sicurezza che il ruolo o l'ingiunzione possano essere sospesi.

<http://www.codici.org/comunicati-stampa/servizio-idrico-codici-sospetta-un-cartello-creato-dai-gestori.html>

Indagine Tariffe

Altro Consumo pubblica l'ultima indagine sulle tariffe idriche: negli ultimi cinque anni le famiglie con tre figli di Firenze hanno visto lievitare la propria bolletta dell'acqua di ben 336 euro (+34%), mentre a Napoli le coppie con un figlio hanno pagato 162 euro in più (+79%); a Trieste, sempre negli ultimi cinque anni, i nuclei familiari formati da due persone hanno visto crescere la tariffa dell'acqua di 93 euro (+72%).

<http://www.altroconsumo.it/alimentazione/acqua/news/inchiesta-acqua-potabile>

Il capitolo «Territorio e reti» del 48° Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese 2014

Nel nuovo Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese, spazio anche al tema Risorse idriche e gli effetti di una cronica debolezza infrastrutturale. I dati riguardanti la gestione delle risorse idriche per uso civile rilanciano l'allarme su un settore che, mentre cerca di migliorare la propria efficienza gestionale, continua a operare in un contesto di obsolescenza delle infrastrutture di base. Le perdite delle reti acquedottistiche tra il 2008 e il 2012 sono aumentate ulteriormente, passando dal 32,1% al 37,4%. In pratica, rispetto alla totalità dell'acqua che viene immessa in rete, più di un terzo sparisce, non viene consumata né fatturata, non arrivando all'utente finale. Il dato sulle perdite di rete ci caratterizza come una vera e propria anomalia tra i grandi Paesi europei: queste sono infatti pari al 6,5% in Germania, al 15,5% in Inghilterra e Galles, al 20,9% in Francia. Per recuperare il terreno perduto, rimettendo a posto reti acquedottistiche colabrodo e realizzando finalmente reti fognarie e impianti di depurazione delle acque reflue adeguati, servono investimenti rilevanti. Anche da questo punto di vista il confronto con l'Europa più

avanzata è preoccupante: in Italia si investe ogni anno l'equivalente di 30 euro ad abitante, in Germania 80, in Francia 90 e nel Regno Unito addirittura 100 euro.

http://www.censis.it/7?shadow_comunicato_stampa=120993

TAR SICILIA, LEGITTIME LE TARIFFE DEL COMUNE DI MENFI (AG)

La competenza per la determinazione della tariffa è esclusivamente dell'ente pubblico che gestisce il servizio idrico, in questo caso del comune di Menfi (AG). Lo ha sancito (con sentenza del 19/11/2014) il TAR Sicilia, che ha dichiarato inammissibile il ricorso dell'Ato Idrico contro il Comune, che con una delibera del 2012 aveva aggiornato le tariffe per il servizio idrico integrato.

"Il bene acqua non può essere prodotto di mercato ne' può avere rilevanza economica"- ha avuto modo di dichiarare visibilmente soddisfatto il sindaco Vincenzo Lotà. "Il risultato raggiunto con la sentenza del Tar è il frutto della lunga battaglia di civiltà intrapresa dal Consiglio comunale, dalle associazioni e dalla intera comunità menfitana che hanno sempre creduto che il Servizio Idrico debba essere gestito in forma pubblica". <http://quindici.federutility.it>

CONSIGLIO DI STATO, OK ALLA GESTIONE AUTONOMA DEL COMUNE SARDO DOMUSNOVAS (CI)

Il comune di Domusnovas, nella provincia di Carbonia Iglesias, potrà gestire in autonomia il servizio idrico integrato fino al 2023, quando scadrà il contratto stipulato con la società affidataria Domusacqua srl. Lo ha stabilito la sentenza del Consiglio di Stato, accogliendo il ricorso del Comune avviato nel 2006. Ne dà notizia L'Unione sarda.

Per gli avvocati del Comune «viene fatta salva la gestione autonoma fino al 2023 perché l'affidamento del servizio idrico alla Domusacqua srl è precedente all'entrata in vigore della legge del 2 ottobre 2003 che non riconosce come valide le gestioni miste pubblico-private come quella domusnovese. Un principio valido per tutti i Comuni che si trovano nella stessa particolare condizione».

«L'acqua è nostra e tale resterà, - commenta soddisfatto il sindaco Angelo Deidda - Ato e Abbanoa riflettano. Questa sentenza ci ripaga di 10 anni di lotte per le quali voglio ringraziare i domusnovesi che ci hanno sempre supportato in ogni iniziativa. Ora chiederemo i danni alla Regione - continua l'amministratore - perché in questi anni, a causa della interminabile vertenza, non abbiamo potuto contrarre mutui e investire su rete idrica e depuratore cittadino».

<http://quindici.federutility.it>

Lo switching elettrico per i gestori idrici

Con la delibera n. 602/2014/R/eel, l'AEEGSI ha definito disposizioni specifiche in materia di switching nel caso di forniture di energia elettrica nel mercato libero a clienti finali titolari di punti di prelievo nella titolarità di gestori del servizio idrico integrato.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/14/602-14.htm>

"LINA GOCCINA VA A PASSEGGIO"

Raccontare cosa succede ad una goccia d'acqua dalle fonti di approvvigionamento fino al rubinetto di casa è impresa ardua. Dietro al semplice gesto che apre un rubinetto, infatti, vi è una complessa gestione industriale che coinvolge tanti lavoratori e l'uso di tecnologie sofisticate.

Con lo spirito di spiegare ai più piccoli il meraviglioso viaggio dell'acqua all'interno di un acquedotto, nasce "Lina goccina va a passeggio", il cartone animato prodotto da Acquedotto Pugliese (il primo della sua centenaria storia) dedicato al mondo scolastico e più in generale a tutti coloro che sono disposti a guardare il mondo con gli occhi dei bambini.

Soggetto e sceneggiatura sono di Vito Palumbo, Caterina Quagliarella e Stella Armenti, illustrazioni di Salvatore Modugno.

La storia: Lina goccina è una divertente goccia di montagna curiosa della vita e di tutto ciò che la circonda. Un giorno decide di fare una passeggiata e succede che... <http://quindici.federutility.it>

Approfondimento

Tariffe di collettamento e depurazione delle acque reflue industriali

Prendendo spunto dalla recente pubblicazione del secondo documento di consultazione in materia (n. 620), pubblichiamo la scheda tecnica di sintesi che introduce ai temi da analizzare:

Con il Documento per la consultazione 299/2014/R/IDR, l'Autorità illustra i propri orientamenti iniziali per la definizione delle [tariffe di collettamento e depurazione dei reflui industriali](#) autorizzati in pubblica fognatura. La definizione delle tariffe di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati in pubblica fognatura, in primo luogo, intende perseguire gli obiettivi generali definiti dal quadro normativo [comunitario](#) e nazionale, nonché dagli atti adottati dalle Amministrazioni competenti. Inoltre persegue la semplificazione della vigente normativa tariffaria (stratificata a livello centrale e regionale, nonché caratterizzata da metodi e criteri eterogenei) e la minimizzazione degli oneri gravanti sui soggetti regolati, sui fruitori dei relativi servizi e sui beneficiari degli interventi prospettati.

Gli obiettivi specifici dell'intervento regolatorio sono:

- garantire che le tariffe del servizio riflettano i relativi costi
- prevenire distorsioni e disallineamenti tariffari, a parità di tipologia di reflu e di situazione ambientale
- dare corretti segnali di prezzo, che consentano un accesso al servizio che garantisca la più efficiente allocazione di costo
- rispettare i principi della chiarezza e semplicità, di informazione e trasparenza verso gli utenti.

A seguito di un chiaro inquadramento dei principi regolatori e degli strumenti di attuazione del principio "chi inquina paga", il Documento per la consultazione illustra i seguenti orientamenti:

- l'adozione del principio "Chi più inquina più paga", che affina l'applicazione del principio "chi inquina paga" (polluter pays principle - PPP) adottato nella disciplina comunitaria: si propone infatti una tariffazione commisurata ai costi che il singolo tipo di refluo impone per abbattere il suo specifico carico inquinante, tenendo comunque conto delle condizioni di sostenibilità economica degli utilizzatori finali del servizio;
- la distinzione tra il servizio di fognatura/collettamento e quello di depurazione, poiché le loro diverse caratteristiche suggeriscono modalità differenziate di calcolo dei relativi corrispettivi;
- riguardo al servizio di depurazione, l'indicazione di un perimetro di riferimento aggregato (gli ATO, in prima definizione), e non quello del singolo impianto. In tal modo, si intende far convergere i costi del processo di depurazione per l'utente industriale verso valori unici in un medesimo territorio: sarebbero parametrati ai costi totali degli impianti presenti all'interno del perimetro, rendendo organica e coerente la programmazione degli interventi per contenere gli impatti ambientali. L'eventuale differenza di costo fra ATO, risultante dalle scelte organizzative e programmatiche adottate, definirà i segnali economici e di Environmental Policy relativi alla opportunità di condurre una attività produttiva in un territorio piuttosto che in un altro;
- la suddivisione fra utenza domestica (e assimilati) e utenza industriale nei costi per il carico inquinante, allocando prima quelli del comparto industriale (che è più economicamente misurabile) ed attribuendo il residuo costo all'utenza domestica (il cui carico inquinante non è economico da misurare);
- la distinzione tra quote fisse e variabili. In linea generale, si tende a ricomprensere tra le prime i costi amministrativi e quota parte dei costi fissi degli impianti, evitando tuttavia che un'elevata incidenza delle quote fisse possa tradursi in un indebolimento nell'applicazione del principio "chi inquina paga". A tal fine, si propone, in particolare, che la quota fissa non debba eccedere il 20% in coerenza con il Metodo Tariffario Idrico (MTI);
- la individuazione di driver per l'attribuzione di costi (cioè grandezze in base alle quali si definiscono le partite fisiche di fatturazione dei servizi per la parte variabile) distinti tra servizio di collettamento e fognatura e servizio di depurazione. In particolare:
 - a) per la fognatura, che costituisce un servizio essenzialmente legato al carico idraulico e pertanto strettamente legato ai volumi, questi ultimi sono il riferimento scelto per l'allocazione dei costi;
 - b) per la depurazione, invece, i driver devono intercettare specificamente la concentrazione dei diversi inquinanti che ciascun processo di abbattimento deve trattare per i reflui di ciascun utente (oltre che il volume dei liquami conferito) e devono poi raffrontarla con la concentrazione media registrata in tutti gli impianti del pertinente ATO.

Nel Documento per la consultazione non sono ancora illustrate, perché demandate a successivi documenti, le proposte: sulla regolazione degli allacciamenti; sui previsti meccanismi di acconto e conguaglio (riferiti ad esempio agli scostamenti tra quantità e qualità autorizzata e effettivamente scaricata,

ovvero relativi al collegamento tra i costi previsti per la gestione degli impianti e la loro effettiva consistenza); e sulle tempistiche e modalità per l'aggiornamento della caratterizzazione delle concentrazioni inquinanti originati dall'utenza.
(Fonte: AEEGSI)

Bollicino - spazio per le storie -

"Buon giorno", disse il piccolo principe.

"Buon giorno", disse il mercante.

Era un mercante di pillole perfezionate che calmavano la sete. Se ne inghiottiva una alla settimana e non si sentiva più il bisogno di bere.

"Perché vendi questa roba?" disse il piccolo principe.

"È una grossa economia di tempo", disse il mercante, "Gli esperti hanno fatto dei calcoli. Si risparmiano 53 minuti a settimana".

"E cosa se ne fa di questi 53 minuti?"

"Se ne fa quel che si vuole..."

"Io", disse il piccolo principe, "se avessi 53 minuti da spendere, camminerei adagio adagio verso una fontana..."

Antoine de Saint-Exupery
IL PICCOLO PRINCIPE

Libro consigliato

Il fantastico viaggio del signor Acqua

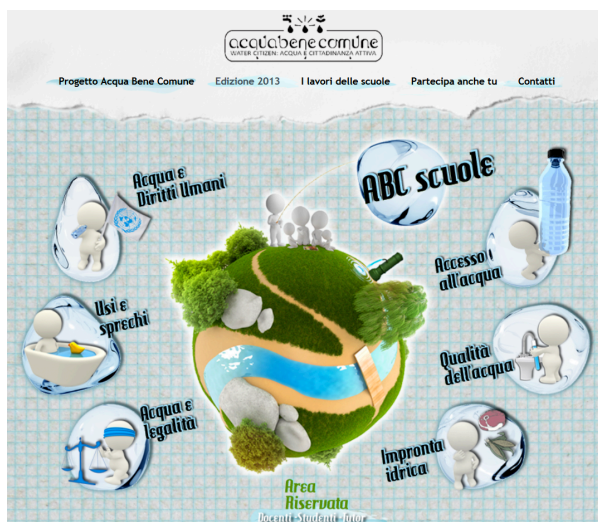


"Al mare il signor Acqua spruzza grandi e piccoli, in autunno diventa una nuvola carica di pioggia e d'inverno si trasforma in neve e fa battere i denti. Che lungo viaggio fa il signor Acqua!". Si tratta di una lettura per piccini, ma molto utile.

Il fantastico viaggio del signor Acqua -
Agostino Traini

Piemme 2012

Sito consigliato:



<http://www.scuoleacqua-abc.it/>



"QUANDO HAI FINITO DI RASSETTARTI DI PRIMA MATTINA, ALLORA
BISOGNA RASSETTARE CON LA MASSIMA CURA IL PIANETA".


IL PICCOLO PRINCIPE, ANTOINE DE SAINT-EXUPÉRY

Buon Natale e Felice 2015!



 info@luel.it

 +39 346 0017628

 051 240084



 info@acquainfo.it

 +39 331 1079334

